

**Relazione illustrativa alla proposta di legge n. 301  
a iniziativa del Consigliere Leonardi:  
“Modifiche alla legge regionale 7 agosto 2017, n. 27 “Norme per la promozione della  
cultura della legalità e della cittadinanza responsabile”**

Signori Consiglieri,

la presente modifica di legge si rende necessaria per attualizzare e contestualizzare una situazione che negli ultimissimi anni anche nelle Marche sta purtroppo degenerando e necessita di un maggior impegno da parte di tutte le istituzioni, Regione Marche compresa, in maniera più concreta e fattiva.

La nostra regione non può purtroppo più ritenersi “isola felice” così come fu denominata in passato per molti suoi parametri economici, sociali, territoriali e per il tenore di vita; tra gli aspetti che negli ultimi anni la cronaca tende sempre più ad evidenziare ci sono quelli dell'attrattività di zone laboriose e sane come le Marche da parte della criminalità organizzata. Negli ultimi anni anche le Marche vedono uscire sulla cronaca notizie legate alla presenza di infiltrazioni mafiose nell'economia e nel tessuto sociale regionale: droga, ricostruzione post-terremoto e riciclaggio di denaro sporco, con urbanistica e insediamenti turistici e commerciali, sono i settori che stanno interessando la 'ndrangheta, la camorra e le mafie come quella nigeriana ed albanese. Soggetti legati a queste associazioni mafiose, o con attività riconducibili al loro “modus operandi”, sono spesso stati arrestati ed il dossier della Direzione Investigativa Antimafia parla chiaro, la D.I.A. sottolinea come esista il rischio anche di infiltrazioni nella ricostruzione post sisma e la stessa Anac parla di “mancati controlli su 11 ditte subappaltatrici per quanto riguarda la certificazione antimafia”.

Ammonta a 12 milioni di euro il valore di beni confiscati nel periodo 2017- metà 2018, dalla Guardia di Finanza marchigiana, nelle misure di prevenzione e lotta alla criminalità organizzata, “un patrimonio che si somma a 14 milioni di euro di beni mobili e quote societarie”. La GdF ha approfondito centinaia di segnalazioni di operazioni sospette, da parte di soggetti obbligati per la normativa anti-riciclaggio e accertato l'ipotesi di riciclaggio o autoriciclaggio di somme di denaro per oltre 9 milioni di euro.

Oggi purtroppo non c'è regione che non sia immune dalla presenza delle mafie, Marche comprese, esse, con la loro capacità di creare relazioni con la società civile, causano danni enormi ai territori in cui operano; è difficile stimare le dimensioni economiche, ma è ancora più difficile definire i danni sociali, culturali, ambientali, economici di questo flagello.

Un esempio viene dal cosiddetto “dossier dell'ecomafia” con evidenti riscontri di illegalità nel ciclo dei rifiuti e del cemento; anche nei confronti dell'ambiente continua l'attacco di ecocriminali ed ecomafiosi, le infrazioni sono in aumento con denunce e sequestri conseguenti. Si afferma inoltre che “il nostro territorio è sottoposto ad alto rischio di abusivismo edilizio, un fenomeno grave che rischia di devastare i luoghi più belli della nostra regione”.

E' necessario evitare inoltre che si instauri un regime di complicità e omertà che favorisce l'infiltrazione mafiosa anche nella nostra regione un tempo scevra da queste forme di criminalità e alcuni articoli della presente proposta di legge hanno proprio questo proposito.

La legge regionale 7 agosto 2017, n. 27 prevede all'articolo 3 la Consulta per la legalità e la cittadinanza responsabile, la quale ha funzioni di sensibilizzazione e studio del fenomeno mafioso, ma la medesima legge sembra improntata più alla prevenzione e all'educazione che ad un'efficace azione di coordinamento, per quanto di competenza e di sinergia, per un efficace contrasto all'insorgenza o alla presenza delle infiltrazioni mafiose, anche straniere, nella Regione Marche.

La presente proposta di legge intende integrare, armonizzandosi con i principi già presenti nella legge

regionale del 2017, la stessa l.r. 27/2017, già con una modifica del titolo della medesima, introducendo i concetti, peraltro già citati nella vigente l.r. 27/2017, dei fenomeni di criminalità mafiosa e corruttiva.

L'articolo 1 pertanto modifica il titolo della l.r. 27/2017 dando ad essa un completamento nelle funzioni non solo "dell'agire prima/prevenendo" o "dell'agire poi/ sostenendo (le vittime dell'usura, ad esempio)" ma anche dell'agire in concreto "nel mentre" il fenomeno viene evidenziato dagli organi citati nella medesima legge del 2017 e nella presente modifica normativa.

L'articolo 2 detta modifiche all'articolo 1 della l.r. 27/2017 sostituendo il comma 2 dando ad esso una forza più cogente tramite la previsione di accordi, protocolli e convenzioni volti ad attuare ogni possibile forma di contrasto alle mafie nelle Marche.

L'articolo 3 modifica l'articolo 2 della l.r. 27/2017 rendendo più incisivo il programma per le politiche integrate per la promozione della cultura della legalità.

L'articolo 4 modifica in alcune parti l'articolo 3 della l.r. 27/2017 prevedendo un coordinamento con il Tavolo Tecnico di cui ad un successivo articolo, di rendere più stringente nei tempi, la redazione del rapporto periodico sulla situazione del crimine organizzato nelle Marche e rende più efficace la partecipazione, in seno alla Consulta medesima, dei rappresentanti delle amministrazioni statali competenti nelle materie del contrasto alla criminalità.

L'articolo 5 inserisce nella legge il Tavolo per la Legalità, uno strumento operativo che si cala nella realtà produttiva e sociale marchigiana con funzioni di confronto tra vari esponenti rappresentati, tra gli altri, da artigiani, commercianti, agricoltori, camere di commercio, enti locali, associazioni impegnate in azioni a favore della legalità.

L'articolo 6 apporta modifiche all'articolo 5 della l.r. 27/2017 prevedendo un coordinamento tra Consulta e Tavolo per la Legalità al fine della promozione e del sostegno agli accordi con amministrazioni pubbliche.

L'articolo 7 sostituisce l'articolo 15 della l.r. 27/2017 modificandone il titolo e rendendo più incisive le azioni, su volontà della regione medesima, sulla valutazione e la promozione della costituzione in giudizio della regione medesima nei procedimenti penali per reati legati alla presenza della criminalità organizzata, rendendo così concreta una legge regionale che permette un segnale forte e diretto della Regione nella lotta a tutte le mafie.

L'articolo 8 definisce la presenza dell'invarianza finanziaria della proposta di legge di cui trattasi.